

SINISTRA Il candidato Pd sposa la storica battaglia del centrodestra: «Legge per la responsabilità civile dei magistrati»

Renzi: toghe, chi sbaglia paghi

ROMA. «È giunta l'ora di una radicale riforma della giustizia che disciplini la responsabilità civile dei magistrati nel rispetto degli standard europei». Silvio Berlusconi? No, Matteo Renzi. Dopo il tema della riduzione delle tasse e della spesa pubblica, il candidato alla segreteria del Pd fa suo un altro storico cavallo di battaglia del centrodestra: i magistrati che sbagliano devono pagare. Il sindaco lo dice chiaro e tondo nell'ultimo libro di Bruno Vespa. Parole che arrivano a poca distanza dalla convention della Leopolda, dove Renzi aveva già affermato la necessità di riformare la giustizia, senza tuttavia spingersi ad invocare la responsabilità civile delle toghe. Un tema che in questi anni ha duramente contrapposto Pdl e Pd. Tutte le volte che il Pdl l'ha evocato, infatti, dal Pd e dall'Associazione nazionale magistrati si è sempre risposto con un muro. «Così si mette in pericolo l'autonomia della magistratura», era il refrain. Ma ieri dai magistrati non è giun-

ta neanche una parola. Gianluca Pini, della Lega, dice che «Renzi ha la memoria corta», perché «proprio i suoi hanno bloccato la legge sulla responsabilità civile dei magistrati». Se i big del Pd, compresi quelli che appoggiano la corsa del sindaco di Firenze alla segreteria, preferiscono il silenzio, sono le seconde linee ad attaccarlo: «Mi verrebbe da dire a Renzi: "Parla con noi", ovvero noi del Pd, prima di fare scoperte incredibili su proposte da fare in tema di giustizia», commenta ironica Anna Rossonando, deputata del Pd. L'ex ministro Cesare **Damiano**, ricorda invece che

Renzi «ha dichiarato che "vanno azzerate le norme che regolano il mondo del lavoro e il sistema previdenziale". Quando sento affermazioni di questo genere, alle quali non seguono proposte precise di cambiamento, mi viene la pelle d'oca». Renzi ammette poi che a lui converrebbe che si andasse al

voto prima possibile: «L'ambizione personale suggerirebbe di votare prima possibile. Ma c'è una cosa più importante delle ambizioni personali. Se davvero la classe politica vuole provare a fare le riforme, la mia credibilità si gioca nel darle una mano in questo senso - dice il sindaco -. Se poi vedessimo che si chiacchiera soltanto, ne trarremmo le conseguenze». Intanto un caso Renzi nel Pd si apre anche in Vigilanza Rai. A sollevarlo, il vicepresidente del gruppo Pd alla Camera, Gero Grassi. Il deputato, senza citare il sindaco, chiede cosa intende fare la Rai per riequilibrare le presenze tv dei candidati alle primarie. Ad ascoltarlo ci sono il direttore generale Luigi Gubitosi e il presidente Anna Maria Tarantola. «Ci vuole parità tra i candidati - dice Grassi - la disciplina elettorale deve riguardare anche i congressi di partito». Intanto oggi Gianni Cuperlo sarà nuovamente a Napoli: l'appuntamento è alle 17.30 al Circolo Artistico Politecnico di piazza Trieste e Trento.

*Il sindaco: senza riforme votare presto. Silenzio dell'Anm, il partito si spacca: quando parlerà anche agli elettori Pd? **Damiano**: su lavoro e pensioni fa venire la pelle d'oca. Cuperlo oggi a Napoli*



Sinistra? Matteo Renzi

